

ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MORO" BONATE SOPRA
A.S. 2018-2019

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
|--|-------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 52 |
| ➤ minorati vista | 1 |
| ➤ minorati udito | 2 |
| ➤ Psicofisici | 49 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | 79 |
| ➤ DSA | 50 |
| ➤ ADHD/DOP | 2 |
| ➤ Borderline cognitivo | 2 |
| ➤ Altro | 25 |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | 60 |
| ➤ Socio-economico | 10 |
| ➤ Linguistico-culturale | 17 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 6 |
| ➤ Altro | 27 |
| Totali | 191 |
| 17,3 % su popolazione scolastica | 1103 |
| N° PEI redatti dai Consigli di classe | 52 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 79 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 60 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|---|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Funzione strumentale / coordinamento | GLI/COORD. AREA DISABILI | SI |

| | | |
|---|--|-----------|
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | SUPPORTO/DOCENTI/GENITORI | SI |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | SPORTELLI/CONSULENZA | SI |
| Docenti tutor/mentor | ORIENTAMENTO/PROGETTI | SI |
| Funzione strumentale Intercultura | COORD. GRUPPO SUPP./ ACCOG. E INSER. ALUNNI/ SUPP. GENITORI/DOCENTI | SI |
| Funzione Strumentale Orientamento | COORD. GRUPPO SUPP./SUPP. DOCENTI/GENITORI/ALUNNI E ACCOMP. | SI |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | NO |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | NO |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | SI |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | NO |
| | Altro: | NO |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | SI |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | SI |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | SI |
| | Altro: | NO |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | SI |

| | | | | | | |
|--|---|-----------|----------|----------|----------|----------|
| istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | NO | | | | |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | SI | | | | |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | SI | | | | |
| | Progetti territoriali integrati | SI | | | | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI | | | | |
| | Rapporti con CTS / CTI | SI | | | | |
| | Altro: | NO | | | | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | SI | | | | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI | | | | |
| | Progetti a livello di reti di scuole | NO | | | | |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | SI | | | | |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | SI | | | | |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | SI | | | | |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | SI | | | | |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | SI | | | | |
| | Altro: | NO | | | | |
| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | X | | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | | X | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | X | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | X | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | | X | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | | | X | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | | X | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | | X | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | | X | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | | X | |

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Team Docenti / Consiglio di Classe e il PDP

Il ruolo del Consiglio di Classe nella scuola secondaria / team docenti nella scuola primaria assume una rilevanza ancora più marcata per effetto della C.M. 8 del 2013 in quanto si ribadisce la funzione di individuare i casi riconducibili ad una definizione di BES e di adottare le conseguenti strategie didattiche (PDP). Ogni docente del Cdc / Team docenti è corresponsabile del PDP; ciò significa che il PDP è il risultato di una progettualità condivisa a livello di consiglio di classe.

Quali sono i compiti del Cdc/team docenti?

1) Verificare il bisogno di un intervento didattico fortemente personalizzato:

- esaminare la documentazione clinica (dei servizi pubblici o dei centri autorizzati) presentata dalla famiglia;
- esaminare qualsiasi altro documento (ad esempio relazione dello psicologo, servizi sociali, lettere di segnalazione di disagio provenienti da chiunque purché verificata...);
- prendere in considerazione ogni situazione che necessita di un possibile intervento di tipo pedagogico-didattico e che, pur in assenza di documentazione clinica o diagnosi, motiva l'assunzione delle stesse.

2) Deliberare l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate (soprattutto per favorire lo sviluppo di abilità), di modalità di insegnamento inclusive e di misure dispensative (le dispense sono una scelta didattico metodologica da parte dei docenti) ed inoltre stabilire l'uso di strumenti compensativi da parte degli studenti. Rispetto alle misure dispensative, si raccomanda un'attenta riflessione.

3) Elaborare collegialmente e corresponsabilmente il PDP, puntando non sulla quantità di dispense e di compensazioni, ma sulla loro effettiva pertinenza ed efficacia nel processo di apprendimento, strettamente personale, di ciascuno studente e su criteri d'azione e di valutazione condivisi fattivamente dai docenti.

Il PDP può/deve essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno; può avere (e per alcuni situazione connesse allo svantaggio socio economico e culturale è opportuno, secondo la Circolare, che abbia) il carattere della temporaneità, ossia può essere utilizzato fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente non siano risolti (es. alunni neo arrivati in Italia, patologie temporanee ecc...).

Il PDP è firmato dal Dirigente Scolastico o da un docente delegato, dai docenti del Cdc e dalla famiglia.

La sottoscrizione del PDP mette in evidenza la corresponsabilità nel percorso educativo:

- Il Dirigente in qualità di garante dell'applicazione della normativa;
- I Docenti (tutti) quali responsabili delle strategie didattiche e dei criteri di valutazione degli apprendimenti;
- La famiglia come corresponsabile della stesura e applicazione del PDP.

Nel caso in cui la famiglia non partecipi alla stesura del PDP, la scuola deve acquisire agli atti la firma per presa visione oppure redigere un verbale di presentazione.

Si sintetizzano, di seguito, le fasi di costruzione del PDP.

1. Segnalazione al Cdc/Team docenti o sua rilevazione autonoma, condivisione del problema e valutazione del bisogno attraverso documentazione clinica o altra rilevazione;

2. Definizione dei livelli di apprendimento nelle diverse discipline e individuazione delle difficoltà

e dei punti di forza;

3. Definizione condivisa delle strategie d'intervento, dei tempi, scelta della metodologia di lavoro, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative (indicando se hanno carattere stabile o transitorio);

4. Comunicazione e condivisione con la famiglia delle strategie d'intervento e dei tempi di verifica del Piano.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione proposta a tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo divisa per ordine di scuola:

- DALLA LETTURA DELLA DOCUMENTAZIONE ALLA COMPILAZIONE DEL P.E.I. E DEL P.D.P. RELATRICE DOTT.SSA ALESSANDRA TURANI.
- NUOVE MODALITA' DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S. – DLGS 62-66 DEL 13-04-2017. RELATRICE DOTT.SSA ANTONELLA GIANNELLINI.
- VALUTARE PER COMPETENZE. RELATRICE PROF.SSA LORENA PIROLA.

PROPOSTA DI FORMAZIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2018/19

- LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES: IL PUNTO DI VISTA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA.
- STRUMENTI COMPENSATIVI INFORMATICI.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione dovrebbe esser svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo.

La valutazione deve tener conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento;
- è indispensabile che la valutazione non sia solo sommativa ma anche, e soprattutto, formativa;
- è auspicabile che la valutazione sia sempre globale e multifattoriale mai parcellizzata e segmentata.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le risorse interne da utilizzare per migliorare le azioni di supporto organizzativo sono quelle:

- del Dirigente Scolastico, del GLI, di tutte le Funzioni Strumentali, del personale Docente e ATA;
- di tutoraggio, recupero, potenziamento, mediazione culturale attraverso il coinvolgimento dei compagni, degli insegnanti di sostegno, dei docenti curricolari e degli assistenti educatori.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

I soggetti esterni che possono essere attivati per il supporto agli alunni con bisogni educativi speciali sono gli assistenti educatori, gli specialisti riabilitativi, le neuropsichiatrie, i servizi sociali, le cooperative sociali... attraverso la realizzazione di progetti e attività laboratoriali (aiuto compiti e non solo...), frequenza di spazi dove poter giocare e stare con gli altri.....

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Coinvolgimento delle famiglie nel GLI, nei consigli di classe, nel consiglio d'Istituto ed eventualmente delle risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale nel definire la progettualità dell'inclusione, per formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**STRATEGIE D'INTERVENTO**

Il nodo fondamentale è quello di una didattica davvero inclusiva, centrata sui bisogni e sulle risorse personali, che riesca a rendere ciascun alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e assecondando i meccanismi di autoregolazione.

OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI DA RAGGIUNGERE

(Livelli minimi attesi previsti per le competenze in uscita e non livelli di conoscenze).

METODOLOGIA

Adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate (soprattutto per favorire lo sviluppo di abilità), di modalità di insegnamento inclusive e di misure dispensative (le dispense sono una scelta didattico metodologica da parte dei docenti) ed inoltre stabilire l'uso di strumenti compensativi da parte degli studenti. Rispetto alle misure dispensative, si raccomanda un'attenta riflessione.

VERIFICHE

Le verifiche siano coerenti con quanto stabilito nel PDP (tempi più lunghi, verifiche graduate, uso di strumenti compensativi, svolgimento di un numero minore di esercizi, siano preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del team o cdc).

VALUTAZIONE

La valutazione sia svolta sulla base di quanto dichiarato nel presente PDP e valutando i miglioramenti dell'alunno prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Coinvolgimento della psicopedagoga dell'Istituto Comprensivo, delle Funzioni Strumentali e del Dirigente Scolastico affinché si realizzino AZIONI DI SUPPORTO ORGANIZZATIVO E DIDATTICO AI DOCENTI.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

- **Didattica per Competenze: progettazione e valutazione** (rivolta a tutte le classi della scuola secondaria e primaria dell'Istituto Comprensivo).
- **Realizzare l'Inclusione: progettazione e realizzazione di percorsi inclusivi** (rivolta a tutte le classi della scuola secondaria e primaria dell'Istituto Comprensivo).
- **Progetto "Fermarsi per Ripartire"** si rivolge agli alunni delle classi I, II e III della scuola secondaria di primo grado di Bonate Sopra che o per fragilità personali, o per contesto familiare problematico o per precedenti insuccessi formativi sono a rischio dispersione scolastica (all'interno del progetto sono previste attività laboratoriali: Orto con Serra, cucina e uno sportello d'ascolto gestito dalla psicopedagoga per le scuole secondarie di Bonate Sopra e Presezzo).
- **Progetto "CITTADINANZA E COSTITUZIONE - Educazione alla legalità". Progetto "MEDIA EDUCATION"**: percorsi per gli alunni delle classi 1^a, 2^a e 3^a delle Scuole Secondarie di Bonate Sopra e Presezzo.
- **PROGETTO DI ORIENTAMENTO**: Nel nostro Istituto l'attività interdisciplinare di orientamento è strutturata nel corso dei tre anni della scuola secondaria di primo grado secondo la seguente articolazione:
CLASSE PRIMA E SECONDA
FINALITA':
 - Accogliere i ragazzi nella nuova realtà scolastica.
 - Favorire i processi di socializzazione.
 - Favorire la maturazione dell'autonomia e della responsabilità personale.
 - Accompagnare i ragazzi nella costruzione di un progetto per il proprio futuro scolastico e professionale.**CLASSE TERZA**
FINALITA':
 - Accompagnare i ragazzi nella costruzione di un progetto per il proprio futuro scolastico e professionale.
 - Favorire la maturazione dell'autonomia e della responsabilità personale.
 - Fornire ai ragazzi gli strumenti necessari per affrontare il percorso scelto.
 - Mirare al successo e a ridurre ed eliminare l'abbandono scolastico.**PROGETTO INTERCULTURA**: la scuola realizza attività che favoriscono l'inclusione degli alunni stranieri:
 - Accoglienza NAI.
 - Attivazione interventi di alfabetizzazione e recupero/potenziamento.
 - Servizio di mediazione culturale per l'accoglienza ed i colloqui con le famiglie straniere.
- **Educazione Ambientale**: conoscenza della realtà ambientale e sensibilizzazione al risparmio di materie prime e all'uso dell'energia (classi I, II, III della scuola secondaria)

- **PROGETTO EDUCAZIONE DEGLI AFFETTI E DELLA SESSUALITA'**: percorso per gli alunni delle classi V della scuola primaria e delle classi III della scuola secondaria.
- **PROGETTO "INSIEME" cooperativa Alchimia**: gruppo di sostegno rivolto a genitori con figli con bisogni speciali.
- **LABORATORIO proposto dalle cooperative Lavorare Insieme e Alchimia con i ragazzi e adulti dei centri "Luna" di Terno D'Isola e Girasole di Brembate Sopra**: attività di sensibilizzazione alla diversità proposta alle classi della scuola primaria.
- **PROGETTO "FATEMI STUDIARE"** aiuto compiti gestito dall'Associazione San Vincenzo rivolto agli alunni della scuola primaria di Presezzo.
- **Progetto "Judo"** come prevenzione del Bullismo.
- **CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI** scuola secondaria di I grado Bonate sopra.
- **SAGGI MUSICALI.**
- **GIORNATA SPORTIVA.**
- **ATTIVITA' VARIE DI FINE ANNO SCOLASTICO: sensibilizzazione alla diversità, giochi, quiz multidisciplinari....**

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Definire:

- le modalità utilizzabili nelle fasi di passaggio nei diversi ordini e gradi di scuola potenziando il lavoro tra la psicopedagoga dell'Istituto Comprensivo, le insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado per condividere abilità di base, obiettivi minimi attraverso l'utilizzo di griglie di osservazione utili al passaggio delle informazioni.

Mantenere:

- le buone prassi per l'orientamento per realizzare scelte formative adeguate alle capacità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali potenziando il lavoro tra le figure di riferimento (docenti di classe, Funzioni Strumentali Orientamento, Intercultura e BES).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 21/05/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2018